

Fondazione
Ri.MED

**FORNITURA "CHIAVI IN MANO" DI UNA RISONANZA MAGNETICA A 3 TESLA
COMPRENSIVA DI PROGETTAZIONE ED OPERE EDILI ED IMPIANTISTICHE DA
EFFETTUARE PRESSO L'ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI E TERAPIE
AD ALTA SPECIALIZZAZIONE DI PALERMO (ISMETT) NELL'AMBITO DEL
PROGETTO ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE PRECLINICA E MOLECULAR
IMAGING (ISPEMI) - PONA3_00403 RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013**

CUP B71D11000200007 - NUMERO GARA 5260560 - CIG 538781880FCUP

**(P.O.N. RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013 - ASSE I "SOSTEGNO AI MUTAMENTI
STRUTTURALI" - OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1.4. "POTENZIAMENTO DELLE
STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE" - I AZIONE
"RAFFORZAMENTO STRUTTURALE")**

**ALLEGATO 8
DUVRI**

Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.

Fondazione
RI.MED.

DUVRI

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

Fase

GARA

Oggetto

**FORNITURA "CHIAVI IN MANO" DI UNA RISONANZA
MAGNETICA A 3 TESLA COMPRENSIVA DI
PROGETTAZIONE ED OPERE EDILI ED
IMPIANTISTICHE DA EFFETTUARE PRESSO
L'ISMETT DI PALERMO NELL'AMBITO DEL
PROGETTO ISPEMI - PONA3_00403 RICERCA E
COMPETITIVITÀ 2007-2013**

Committente

Fondazione RI.MED.
Sede amministrativa Via Bandiera 11 – 90133 Palermo

RSPP

Ing. Antonino Sala

Data emissione:

10 Ottobre 2013

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	RESPONSABILITÀ	6
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI	6
5	LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO	6
6	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE RI.MED. e ditte appaltaTRICI	7
6.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori	7
6.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori	7
6.3	Cantieri Temporanei	8
6.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura	8
7	OGGETTO DELL'APPALTO	9
7.1	Tipologia	9
7.2	Indirizzo luogo	10
7.3	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi	10
7.4	Durata contratto	11
7.5	Riferimenti contrattuali	11
7.6	Data di inizio dei lavori o del servizio	11
7.7	Giorni e orario dell'espletamento del servizio	11
7.8	Altre informazioni	11
8	Anagrafica Committente	12
8.1	Azienda committente	12
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza	12
9	Anagrafica Impresa Appaltatrice	13
9.1	Azienda Appaltatrice	13
9.2	Figure di riferimento per la sicurezza	13
10	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative	14
10.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione	14
10.2	Gestione delle attività lavorative	14
10.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	15
10.4	Violazione delle misure prescritte	17
11	Gestione dei rischi	18
11.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee	18
11.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi	19
11.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature	19
12	Valutazione dei rischi da interferenza	20
12.1	Introduzione	20
12.2	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	20
12.3	Fattori di rischio presso i luoghi	22
12.4	Valutazioni dei rischi da interferenze attesi	24
13	Stima dei costi della sicurezza	25
13.1	Premessa	25
13.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza	26
14	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze	27
15	Valutazioni conclusive	27

16	Sottoscrizione del Documento	28
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza.....	30
	Allegato B - Misure di prevenzione per la gestione delle emergenze e lotta antincendio.....	31
	Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza.....	35

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) viene consegnato da **RI.MED.** al Rappresentante Legale della ditta appaltatrice ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché indicare le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze e di quantificare i costi relativi alla sicurezza.

L'appalto in oggetto prevede, oltre a fornitura e installazione delle apparecchiature, anche la realizzazione di lavori edili ed impiantistici direttamente correlati.

Si specifica che il DUVRI è relativo ai rischi da interferenze tra il cantiere e le lavorazioni che vengono svolte dal Committente al di fuori dell'area del cantiere, nonché relativo ai rischi da interferenze introdotte dal servizio di manutenzione delle apparecchiature erogato nel tempo (full risk).

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare;
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI è da considerarsi un documento dinamico¹. Pertanto, questa versione preliminare del DUVRI dovrà essere necessariamente aggiornata dopo l'aggiudicazione della gara, quando si sarà in grado di conoscere l'organizzazione del lavoro della ditta aggiudicataria (numero di dipendenti, orario di lavoro, livelli di formazione, POS, etc) e le modalità di esecuzione dell'appalto.

Ulteriori aggiornamenti del DUVRI potrebbero rendersi necessari nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o della fornitura, fosse necessario apportare varianti al contratto di fornitura o di servizio, oppure durante lo svolgimento dell'attività di cooperazione e coordinamento si rendesse necessario modificare alcune misure di prevenzione e protezione.

L'impresa appaltatrice nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, deve presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro e al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza già stimati.

Il DUVRI è da considerarsi quale allegato tecnico della documentazione di gara.

¹ così come confermato nella Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05.03.08, nonché dalle Linee Guida emanate dalla Conferenza Stato – Regioni in data 20.03.08

La proposta per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro 10 giorni dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del Committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

Il presente documento non è riferito ai rischi presenti all'interno del cantiere ove saranno installate le apparecchiature, per i quali rischi si farà riferimento al Piano Operativo Sicurezza (POS) o al Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

In particolare, qualora la ditta aggiudicataria dovesse affidare parte dei lavori a una o più ditte terze, sarà necessario procedere alla nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione e alla redazione del PSC, così come previsto dagli artt. 90 e 92 D.Lgs. 81/08.

Le figure interne incaricate da **RI.MED.** dell'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- Il Responsabile dell' Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- Il Delegato del Datore di lavoro per le rispettive deleghe.

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità sull'argomento in oggetto, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Dove non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, o altre misure a carico di **RI.MED.**, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- a) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni
- b) D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti) e successive modifiche e integrazioni.
- c) D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

3 **RESPONSABILITÀ**

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- Datore di lavoro o Delegato;
- Dirigente
- Preposto;
- Lavoratore.

4 **SOSPENSIONE DEI LAVORI**

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 **LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO**

Nella fase di cantiere, in applicazione dell'art. 96 D.Lgs. 81/2008 l'area di lavoro dovrà essere opportunamente recintata con modalità chiaramente visibili e individuabili e sarà interdetto l'accesso a persone non addette ai lavori.

Pertanto, gli accessi del personale dell'Istituto all'interno dell'area di lavoro, ove questi siano necessari, devono essere autorizzati dal Direttore dei lavori (DL) o dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

6 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE RI.MED. E DITTE APPALTATRICI

- ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- professionisti, sanitari o non
- ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli Operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire **eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

6.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto "una tantum":

- l'operatore si presenta alla reception e richiede la presenza del Referente che lo ha contattato;
- il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte;
- durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto;
- a conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

6.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici **al fine di eliminare eventuali interferenze.**

I suddetti Coordinatori, il cui nominativo va formalizzato figure interne incaricate da **RI.MED.** e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento;
- fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incarico o al SPP;
- per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche, etc), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed

esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti.

Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Delegato del Datore di Lavoro, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).

- Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

6.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. "interferenze"), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

Allo scopo lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS, PSS o PSC)

6.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato **ISMETT/UPMC** e **RI.MED.**, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI² del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

² Per esempio, i lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

7 OGGETTO DELL'APPALTO

7.1 Tipologia

L'attività oggetto della gara è manutenzione "full risk" di una Risonanza Magnetica a 3 Tesla completa di software di spettroscopia ed imaging funzionale previa esecuzione di tutte quelle opere necessarie alla realizzazione di un reparto di diagnostica per immagini per l'installazione dell'apparecchiatura presso i locali della Sede Clinica ISMETT in via Tricomi a Palermo.

L'appalto, quindi, prevede anche la realizzazione di lavori edili ed impiantistici direttamente correlati all'installazione delle apparecchiature radiologiche, comprensive dei dispositivi accessori richiesti, rendendoli perfettamente fruibili e funzionali, le prescrizioni relative alla sicurezza per la suddetta tipologia di lavori sono disposte nel PSC.

Le opere edili previste nel progetto sono finalizzate all'adeguamento dell'area d'intervento al nuovo utilizzo delle aree. Saranno infatti realizzate tutte le opere di demolizione, ricostruzione e finitura interna tali da garantire la piena funzionalità del nuovo reparto di diagnostica per immagini RMN nel rispetto della normativa vigente.

Per tutte le apparecchiature radiologiche, compresi tutti i componenti e gli accessori hardware e software correlati, nessuno escluso, inclusi nella dotazione di base, è richiesto un *servizio di manutenzione full risk* omnicomprensivo, a partire dalla data di avvenuto positivo collaudo e per tutto il periodo del contratto.

La frequenza di accesso degli operatori in sede clinica, quindi, è legata alla periodicità dei controlli ordinari eseguiti sui dispositivi e stabiliti nel contratto e dai controlli straordinari.

Di seguito sono indicate tutte le opere da eseguire propedeutiche all'installazione dell'apparecchiature sulla quale effettuare la manutenzione:

- Demolizioni
- Rimozioni
- Rinforzo solaio sala RMN
- Installazione e confinamento magnetico
- Realizzazione camera RF
- Realizzazione nuovi tramezzi
- Livellamento piano posa pavimento in PVC
- Posa pavimenti in PVC
- Realizzazione nuovi rivestimenti PVC
- Impianto elettrico
- Impianto di climatizzazione
- Impianto di illuminazione
- Impianto di rilevazione incendi
- Impianto gas medicali
- Montaggio tubazione quench
- Realizzazione nuovi controsoffitti
- Installazione serramenti interni ed esterni

- Ingresso e posizionamento nuova RMN
- Chiusura cabina RF e finiture interne
- Installazione macchina RMN e taratura

Il Fornitore dovrà inoltre fornire ed installare l'apposita segnaletica composta da cartelli indicatori, sistemi di segnalazione e di monitoraggio e quant'altro occorrente e comunque richiesto dall'Esperto Qualificato, per rendere il locale conforme alle normative di radioprotezione vigenti.

In funzione del tipo di manutenzione da effettuare sull'apparecchiatura, i tecnici della ditta potranno intervenire sul sito di installazione, quindi all'interno dell'unità di Radiologia, quando non si effettuano attività, accompagnati dai tecnici biomedicali o da personale preposto.

Inoltre si prevede anche la fornitura per il rabbocco dell'elio nell'apparecchiatura.

L'operazione di rabbocco dell'elio liquido nell'apparecchiatura avverrà nel locale Risonanza Magnetica 3T, tale operazione consiste nelle seguenti fasi :

- Trasporto del Dewar contenente elio liquido all'interno della struttura ISMETT su un carrello con ruote snodabili, che per le sue caratteristiche strutturali non deve permettere il ribaltamento o la caduta accidentale del contenitore. Il trasporto deve essere effettuato lentamente.
- Apertura delle porte lungo il percorso con lo scopo di agevolare l'allontanamento di persone che ostacolano la manovra e controllo dell'area da percorrere (pavimento bagnato, pavimento ostacolato da altri carrelli, soste momentanee di contenitori, etc). Alla fine del percorso il Dewar sarà posizionato in prossimità della porta di ingresso alla sala magnete.
- Attivazione, prima di procedere al trasferimento, dell'aspirazione di emergenza in modo che la stessa sia operante nel caso di QUENCHING durante le operazioni di riempimento.
- Entrare il Dewar all'interno della sala magnete e procedere con le operazioni di rabbocco.
- A riempimento completato, il personale della ditta esecutrice, sempre sotto la vigilanza del personale ISMETT, effettua il percorso inverso per abbandonare la struttura ospedaliera.

Per maggiori specifiche sulla tipologia delle prestazioni si rimanda ai documenti di gara e più specificatamente al capitolato tecnico.

7.2 Indirizzo luogo

- ISMETT - Sede Clinica via Tricomi 5, Palermo;

7.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

I principali ambienti interessati alla fornitura del servizio sono di seguito indicati:

- Unità di Radiologia, piano terra.

Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.

7.4 Durata contratto

12 mesi

7.5 Riferimenti contrattuali

Nessuno.

7.6 Data di inizio dei lavori o del servizio

Come definita da contratto.

7.7 Giorni e orario dell'espletamento del servizio

Gli orari e le modalità di accesso devono essere concordati a seguito della cooperazione e coordinamento che il Committente e l'Appaltatore dovranno effettuare prima dell'avvio dei lavori e riportati sul Verbale di Cooperazione e Coordinamento.

7.8 Altre informazioni

Nessuna

Fondazione RI.MED. Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Fornitura Risonanza Magnetica Nucleare da 3Tesla presso il piano terra della sede clinica dell'ISMETT.
--	-------------------------------------	--

8 ANAGRAFICA COMMITTENTE

8.1 Azienda committente

Ragione sociale	Fondazione RI.MED
Rappresentante legale	Camillo Ricordi
Sede legale	Via Bandiera 11 – 90133 Palermo
Attività	Istituto di ricerca

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Camillo Ricordi
Delegato del Datore di Lavoro	Massimo Inzerillo
R.S.P.P.	Antonino Sala
Medico Competente	Davide Scelsa
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Monica Miele

Fondazione RI.MED. Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Fornitura Risonanza Magnetica Nucleare da 3Tesla presso il piano terra della sede clinica dell'ISMETT.
--	-------------------------------------	--

9 ANAGRAFICA IMPRESA APPALTATRICE

9.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale Titolare	
Sede legale	
Attività	

9.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro/Delegato	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

NB: la tabella riferita alla ditta appaltatrice dovrà essere completata dopo l'assegnazione del contratto.

10 REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

10.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, i responsabili e i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

10.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di **appalto o subappalto**, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

10.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi **prima dell'inizio delle attività** mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile presso i luoghi dell'intervento un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro).

Fondazione RI.MED. Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Fornitura Risonanza Magnetica Nucleare da 3Tesla presso il piano terra della sede clinica dell'ISMETT.
--	-------------------------------------	--

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Datore di Lavoro	Azienda	Recapito
Camillo Ricordi	RI.MED.	

Delegato del Datore di Lavoro	Azienda	Recapito
Massimo Inzerillo	RI.MED.	

Rls	Azienda	Recapito
Monica Miele	RI.MED.	

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito

Dirigente o responsabile		Recapito

Preposto Responsabile		Recapito

Le attività non possono iniziare prima della firma del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale. Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

10.4 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità ed il numero delle violazioni:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI e per i quali non siano stati valutati i rischi di interferenze con altri strumenti, quali PSC, PSS, POS, restano vietati all'Appaltatore.

Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà parte integrante al DUVRI.

11 GESTIONE DEI RISCHI

11.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Poichè le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori, emerge la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della propria mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un *programma cronologico* dettagliato dei lavori o delle attività *individuando le fasi maggiormente critiche*, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (raccolta rifiuti, etc);
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario,

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente e si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

11.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

11.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Eventuale personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente **documento unico di valutazione dei rischi di interferenza**.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile Incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai diversi datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

12 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

12.1 Introduzione

La presente sezione è elaborata in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare si analizza in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che intende affidare in appalto. Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.

I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire la riduzione o l'eliminazione (ove possibile) del rischio interferente individuato attraverso l'analisi dei rischi dovuti a situazioni ambientali od di attività svolte sia dal committente sia di previsione dell'appaltatore.

12.2 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili. L'*indice di rischio (IR)* che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile	Assolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione sono:

- Ambienti e luoghi di passaggio
- Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- Incendio e situazioni di emergenza

- Uso di attrezzature
- Rischio elettrico
- Rischio incidenti stradali
- Esposizione al rischio biologico
- Esposizione al rischio chimico
- Esposizione al rumore
- Esposizione radiazioni ionizzanti
- Esposizione campi elettromagnetici

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni proprie delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse (committente ed appaltatrice) nel rispettivo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).\

12.3 Fattori di rischio presso i luoghi

L'attività svolta è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare per eliminare o ridurre i rischi.

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Biologico</p> 	<p>Legato alla eventuale presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento. Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio. Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso. Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p>
<p>Radiazioni ionizzati</p> 	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici e terapeutici. I locali dove può essere presente il rischio radiologico sono contrassegnati con l'apposito pittogramma.</p>	<p>L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile del Dipartimento o suo Delegato. Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, potrà essere richiesto di indossare dosimetro personale. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso</p>
<p>Campo elettromagnetico</p> 	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di campi magnetici sono rappresentate fondamentalmente da apparecchi di Risonanza magnetica Nucleare (RMN) per uso diagnostico I locali dove può essere presente il rischio è contrassegnati con l'apposito pittogramma.</p>	<p>L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile del Dipartimento o suo Delegato. Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, è richiesto di non indossare alcuno oggetto o abbigliamento ferromagnetico. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI (p.es. otoprotettori). Evitare di toccare oggetti e strumenti.</p>

Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Chimico</p> 	<p>Si può definire rischio chimico qualunque esposizione ad agenti chimici pericolosi. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contatto (pelle, occhi), con liquidi <input type="checkbox"/> Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni <p>Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le <i>norme igieniche</i> evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).</p> <p>Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc)</p> <p>Se è necessario l'ingresso in laboratorio accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.</p>
<p>Elettrico</p> 	<p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna</p>	<p>E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department</p>

12.4 Valutazioni dei rischi da interferenze attesi

Si premettono alcuni elementi base dai quali è stata elaborata la presente valutazione dei rischi da interferenze.

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e RI.MED. e di altre aziende, nonché pazienti e visitatori. L'accesso all'area della sede clinica, con vettura, dovrà avvenire dal piano -1.
---------------------	---

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare, nonché i costi delle misure (**allegato C**).

13 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

13.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

13.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia nel 2013.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima risulta essere pari a € 419,00 (QUATTROCENTODICIANNOVE/00)**. Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta.

14 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati;
- variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (es: nuovo contratto di appalto);

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

15 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con precizioni**.

Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.

16 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Datore di Lavoro	Azienda	Firma
Camillo Ricordi	RI.MED.	

Palermo _____

Delegato del Datore di Lavoro	Azienda	Firma
Massimo Inzerillo	RI.MED.	

Palermo _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma

Monica Miele	RI.MED.	
---------------------	----------------	--

Palermo _____

Ppv

Delegato del Datore di Lavoro	Azienda	Firma
Angelo Luca	ISMETT	

Palermo _____

Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

_____ , _____

Dirigente o Resposabile	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		Firma

_____ , _____

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia della misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione per la gestione delle emergenze e lotta antincendio

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione per la gestione delle emergenze e lotta antincendio

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCEDIO ED EVACUAZIONE

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

Le imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine
5. Chiudere tutte le porte
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio e indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- Aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori)
- Recarsi e restare presso uno dei due punti di raccolta immediatamente al di fuori dell'ospedale, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle emergenze.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione per la gestione delle emergenze di primo soccorso

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare i propri addetti al Primo Soccorso del materiale di pronto soccorso richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO



Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere.

Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che contatterà il centralino dell'ISMETT il quale attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

**Fondazione RI.MED.
Servizio di Prevenzione e
Protezione**

DUVRI
Art.26 D.Lgs. 81/08

GARA
**Fornitura Risonanza Magnetica
Nucleare da 3Tesla presso il piano
terra della sede clinica dell'ISMETT.**

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza